

I 10 anni del Museo Marconi

Barbara Valotti

Il Museo Marconi ha compiuto dieci anni nel settembre 2009. Se ogni compleanno porta a fare bilanci e riflessioni, mi sento di poter affermare che il nostro presenta molti elementi positivi. Le visite sono in costante aumento, anno dopo anno, e si conferma molto alto il gradimento da parte dei visitatori. Rimane certamente il vincolo della visita esclusivamente guidata. Da un lato, infatti, garantisce una buona qualità poiché le nostre guide sono formate all'interno della Fondazione Marconi, dall'altro porta a non soddisfare parte delle continue richieste, prime fra tutte quelle dei passanti occasionali.

Tantissime le esperienze svolte con gruppi e persone incontrate in questi anni: scolaresche di molte regioni d'Italia, gruppi turistici di ogni tipologia, aziende del settore telecomunicazioni, gruppi di convegnisti aziendali e universitari, appassionati marconiani, radioamatori e uno straordinario agglomerato di turisti, studiosi, ospiti di aziende del territorio provenienti da decine di nazioni straniere. Questo restituisce continuamente a tutte le guide del Museo l'internazionalità del nome Marconi e la straordinaria eredità scientifica e cultu-

rale della sua invenzione. Per molti visitatori il percorso all'interno della Villa Griffone, preceduto dall'accoglienza che il bel parco rende particolarmente suggestiva, è davvero un momento in cui soffermarsi sulle origini di una rivoluzione pacifica, quella delle comunicazioni wireless, che Marconi avviò esattamente in quel luogo e di cui oggi, tramite la radio, il telefonino, le connessioni "senza fili" usufruiamo tutti. Insieme al mosaico delle tante testimonianze provenienti da tutti i continenti, tra le soddisfazioni maggiori vi è sicuramente il commento di tanti studenti che ci salutano e ci ringraziano per un'esperienza che hanno trovato "divertente"; a loro fanno eco molti insegnanti che sono soddisfatti, anche perché, come mi disse un docente qualche anno fa, in questo museo i ragazzi si rendono conto che la tecnologia non è solo una "questione di on/off".

Nell'anno del decennale, il Museo ha avuto l'onore della visita dei Reali di Svezia: quella del 27 marzo 2009 è stata una giornata indimenticabile per l'intera Fondazione Marconi e naturalmente ricorderemo con grande emozione l'interesse del Re Gustavo e della Regina Silvia che si sono soffermati su tutti gli

apparati interattivi collocati nell'area museale realizzata nella celebre stanza dei banchi. Non a caso questa visita ci è stata proposta dall'Ambasciata di Svezia nell'anno in cui ricorre il centenario dell'assegnazione del Premio Nobel a Guglielmo Marconi: lo scienziato bolognese ricevette il prestigioso riconoscimento dalle mani di Re Gustav V, bisnonno dell'attuale Re Carl XVI Gustaf. Il successo del Museo è frutto di competenza e passione e in questi anni il costante miglioramento nell'offerta di visite guidate è stato possibile grazie alla preziosa collaborazione del Gruppo di Studi "Progetto 10 Righe". Gerda, Maria, Paolo, Brillantino, Rino e Maurizio sono per noi, oltre che guide, collaboratori e amici. La loro disponibilità e il loro en-

tusiasmo sono stati elementi fondamentali e il fatto che questo rapporto sia iniziato pochi mesi dopo la presentazione del Museo (inaugurato il 29 settembre 1999) ne dimostra la solidità.

L'augurio – in un compleanno che ci accomuna – è quello di proseguire insieme questo cammino che ha visto crescere l'offerta del Museo Marconi e che attraverso il sorriso dei ragazzi, i complimenti degli appassionati, i racconti dei visitatori stranieri sappiamo essere particolarmente apprezzato. Come responsabile del Museo, rivolgo quindi un pubblico e sincero ringraziamento agli amici del Gruppo "10 Righe", la cui generosa e rispettosa attività ci aiuta a diffondere un significativo messaggio culturale e scientifico.



Museo G. Marconi a villa Griffone: la ricostruzione della cosiddetta "stanza dei banchi" dove il giovane Guglielmo Marconi svolse i primi studi ed esperimenti (foto Luigi Ropa Esposti)